

Amantea tira un sospiro di sollievo

Il Catrocastro non è inquinato

Lo certifica l'Arpocal dopo lo strano episodio registrato a inizio ottobre

AMANTEA

“Fanghiglia di sedimentazione con aggiunta di materiali di colore scuro trascinati dalle acque del fiume” che aveva conferito allo stesso una colorazione scura a causa dell'accumulo lungo le rive. Alla fine l'Agenzia regionale per la protezione ambientale sgombra il campo da ogni dubbio, ritenendo nella norma quanto avvenuto lo scorso 7 ottobre alla foce del Catrocastro. Quel liquame nerastro che aveva sollevato dubbi e paure era dovuto all'enor-

me massa di fuliggine provocata dagli incendi che hanno caratterizzato quel periodo. Lo afferma il portavoce del sindaco, Enzo Giacco, che evidenzia altresì come «dalle analisi effettuate è risultata una bassa concentrazione di metalli pesanti comunque al di sotto dei limiti di legge. Anche gli altri inquinanti ricercati sono risultati assenti, ad eccezione del fenantrene e del naftalene che si possono formare in occasione di processi di combustione. Anche questi, tuttavia, risultano inferiori ai limiti di concentrazione proposti dall'Istituto Superiore di Sanità. Le analisi dell'Arpocal – aggiunge Giacco – sono dun-

que compatibili con l'ipotesi che si trattasse di un dilavamento di materiali combustibili. Le istituzioni sono sentinelle dell'ambiente ed hanno il dovere di operare in sinergia con le forze dell'ordine. Sulla vicenda, purtroppo, abbiamo dovuto registrare illazioni avventate che hanno prodotto solo un danno alla città. L'Arpocal fa chiarezza. I nostri ringraziamenti vanno alle forze dell'ordine prontamente intervenute, ad Emilio Caruso Comandante dei Vigili Urbani, al Luogotenente Sergio Avolio dell'Arma dei Carabinieri Forestali, al Maresciallo Vincenzo Cianci della Capitaneria di Porto». ◀(e.pas.)